

**Università Bocconi a.a. 2008-09**  
**6061 Scienza delle Finanze - CLEAM**

# **Il sistema pensionistico**

**Alberto Zanardi**

- Il sistema pensionistico è un **meccanismo redistributivo** che trasferisce risorse correntemente prodotte dalla popolazione attiva a favore di chi:
  - ha cessato l'attività lavorativa per ragioni di età anagrafica (**pensioni di vecchiaia**) o di età contributiva (**pensioni di anzianità**)
  - non è più in grado di partecipare al processo produttivo per una sopravvenuta incapacità lavorativa (**pensioni di invalidità**)
  - pur non avendo mai fatto parte della forza lavorativa, è legato da rapporti familiari con persone decedute che hanno fatto parte della forza lavoro (**pensioni ai superstiti**)
  - è sprovvisto di qualunque forma di reddito e non è in grado di lavorare (**pensioni assistenziali**)

- Il sistema è finanziato dai **contributi sociali** versati dai lavoratori e dai datori di lavoro agli enti che erogano prestazioni pensionistiche
- In presenza di squilibrio tra spese pensionistiche ed entrate contributive, lo Stato può intervenire ricorrendo alla **fiscalità generale**

# Argomenti

- Analisi degli elementi essenziali che definiscono l'organizzazione di un sistema pensionistico
- Caratteristiche essenziali del sistema pensionistico in Italia e recenti riforme

## Struttura e organizzazione dei sistemi pensionistici

- Funzioni attribuite ad un sistema previdenziale e connessi criteri di equità
- Motivazioni dell'intervento pubblico in campo pensionistico
- Modalità di finanziamento
- Modalità di determinazione della prestazione

# Funzioni svolte

- **Funzione assicurativa (income smoothing):** il sistema pensionistico trasferisce reddito lungo l'arco di vita dell'individuo dal periodo di attività a quello di vecchiaia
  - assicurazione contro la caduta di reddito associata alla cessazione dell'attività lavorativa;
  - associa il trattamento pensionistico ai contributi versati
  - affianca il meccanismo individuale del risparmio/investimento
- **Funzione previdenziale:** il sistema pensionistico garantisce all'individuo il mantenimento di un tenore di vita simile a quello raggiunto nella fase terminale della vita lavorativa (purché abbia adeguatamente contribuito al finanziamento del sistema)
  - implica un vantaggio per le carriere caratterizzate da una crescita salariale rapida
- **Funzione assistenziale:** il sistema attribuisce a tutti i cittadini un reddito adeguato ad una esistenza dignitosa
  - richiede una dissociazione tra contributi versati e pensioni percepite in modo da sostenere i redditi bassi

# Concetti di equità

- **Equità assicurativa o attuariale:** si realizza quando a tutti gli individui è garantito lo **stesso tasso di rendimento interno** (cioè il tasso che eguaglia in un dato istante di tempo (es: il momento del pensionamento) il valore capitalizzato dei contributi versati al valore attuale del flusso di pensioni ricevute)
- **Equità previdenziale:** realizzata quando a tutti gli individui, a parità di durata della vita lavorativa (e quindi contributiva), viene garantito lo **stesso tasso di sostituzione** (cioè prima pensione/ultima retribuzione)
- **Equità assistenziale:** realizzata quando tutti gli individui possono raggiungere lo stesso livello di **reddito minimo**

# Motivazione dell'intervento pubblico in campo pensionistico

Perché la funzione assicurativa e quella previdenziale non possono essere sempre adeguatamente realizzate mediante il mercato, ovvero mediante le scelte individuali di risparmio?

- **Selezione avversa** (fallimento del mercato assicurativo privato): l'assicuratore non è in grado di distinguere rischi buoni da rischi cattivi  $\Rightarrow$  il mercato non è in grado di offrire a tutti copertura completa (o lo fa a costi troppo elevati)
- **Non-indipendenza dei rischi individuali** (fallimento del mercato assicurativo privato): il mercato non è in grado di garantire prestazioni indicizzate rispetto all'andamento dei prezzi (inflazione con rischio sociale)



## Motivazione dell'intervento pubblico in campo pensionistico

- **Paternalismo:** gli individui, se non obbligati, risparmierebbero o si assicurerebbero troppo poco
- **Redistribuzione intergenerazionale:** il sistema pensionistico consente di trasferire risorse a generazioni particolarmente bisognose

# Modalità di finanziamento

- Sistemi a **ripartizione**
- Sistemi a **capitalizzazione**
- Sistemi **misti** (a più pilastri)

Confronti tra le diverse modalità di finanziamento con riferimento a:

- ⇒ rendimento individuale dei contributi versati
- ⇒ effetti sul risparmio e sull'accumulazione del capitale
- ⇒ modalità di determinazione delle prestazioni
- ⇒ distribuzione dei rischi tra le diverse generazioni coinvolte

# Modalità di finanziamento

- **Consideriamo individui che vivono per 2 periodi:** nel primo lavorano e versano contributi, nel secondo riposano e ricevono la pensione
- **Sistema a ripartizione:** in ogni periodo il gettito contributivo (somma dei contributi sociali versati) versato dai lavoratori è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate nello stesso periodo a favore degli anziani loro contemporanei :
  - $C_t \Rightarrow P_t$ : **PATTO INTERGENERAZIONALE**
- **Sistema a capitalizzazione:** le pensioni di ciascun individuo (generazione) sono finanziati mediante i contributi precedentemente versati dallo stesso individuo (generazione). I contributi che ogni lavoratore versa nel periodo di attività sono investiti sul mercato dei capitali. La pensione corrisponderà al montante accumulato riscosso sotto forma di rendita
  - $P_{t+1} = C_t(1+i)$
  - accumulazione di riserve: **OTTICA ASSICURATIVA INDIVIDUALE**

# Modalità di finanziamento

- In realtà **indipendentemente dalle modalità di finanziamento** la spesa pensionistica realizza un trasferimento di risorse a favore degli anziani che deve essere comunque prelevato dal **valore aggiunto prodotto in quello stesso periodo**
- Ciò che cambia tra capitalizzazione e ripartizione sono le modalità di definizione dei diritti che gli anziani hanno sul valore aggiunto che viene prodotto in ogni anno:
- **Capitalizzazione**: proprietà di titoli di credito (titoli, polizze, ecc.)
- **Ripartizione**: legge dello Stato (che definisce le condizioni da soddisfare per avere diritto ad un trasferimento pubblico)

# Confronto del rendimento dei contributi

- Consideriamo:
  - pensioni finanziate esclusivamente con contributi sociali
  - $W_t$  = monte salari al tempo  $t$  (al lordo dei contributi sociali)
  - $n$  = tasso di crescita dell'occupazione
  - $m$  = tasso di crescita della produttività (salari)
  - $\alpha$  = aliquota di contribuzione
  - $\Rightarrow W_{t+1} = W_t(1+n)(1+m) =$  monte salari al tempo  $t+1$

## SISTEMA A RIPARTIZIONE

- Contributi versati al tempo  $t$  = Pensioni erogate al tempo  $t$

$$C_t = \alpha W_t = P_t$$

- Contributi versati al tempo  $t+1$  = Pensioni erogate al tempo  $t+1$

$$C_{t+1} = \alpha W_{t+1} = \alpha W_t (1+n)(1+m) = P_{t+1}$$

⇒ Il *rendimento implicito* ottenuto dalla generazione che lavora e versa contributi al tempo  $t$  e percepisce pensione al tempo  $t+1$  è:

$$\begin{aligned} \text{Rendimento implicito} &= \frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 = \\ &= \frac{\alpha W_t (1+m)(1+n)}{\alpha W_t} - 1 = m + n + mn \cong m + n \end{aligned}$$

Un sistema pensionistico a ripartizione garantisce un rendimento implicito (circa) pari alla **somma del tasso di crescita dell'occupazione e della produttività (salari)**

## SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

- Contributi versati al tempo  $t \Rightarrow$  investiti sul mercato dei capitali al tasso  $i$

$$C_t = \alpha W_t$$

- Pensioni erogate al tempo  $t+1$

$$P_{t+1} = C_t(1+i) = \alpha W_t(1+i).$$

$\Rightarrow$  Il *rendimento implicito* ottenuto dalla generazione che lavora e versa contributi al tempo  $t$  e percepisce pensione al tempo  $t+1$  è  $i$ .

Un sistema pensionistico a capitalizzazione garantisce un rendimento pari al **tasso di rendimento garantito sui mercati dei capitali**.

$\Rightarrow$  Il sistema a ripartizione garantisce un rendimento superiore (inferiore) del sistema a capitalizzazione sse  $n+m > i$  ( $< i$ ).

# Effetti sul risparmio e accumulazione del capitale

## **SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE**

- In ogni periodo gli individui risparmiano e destinano (obbligatoriamente) parte del risparmio al finanziamento della propria previdenza
- Poiché anche il risparmio previdenziale è investito sul mercato dei capitali al tasso  $i$ , il livello complessivo del risparmio effettuato in ogni periodo non è distorto dall'introduzione del sistema pensionistico
  - ⇒ il sentiero di accumulazione del capitale di un sistema economico **non è modificato**



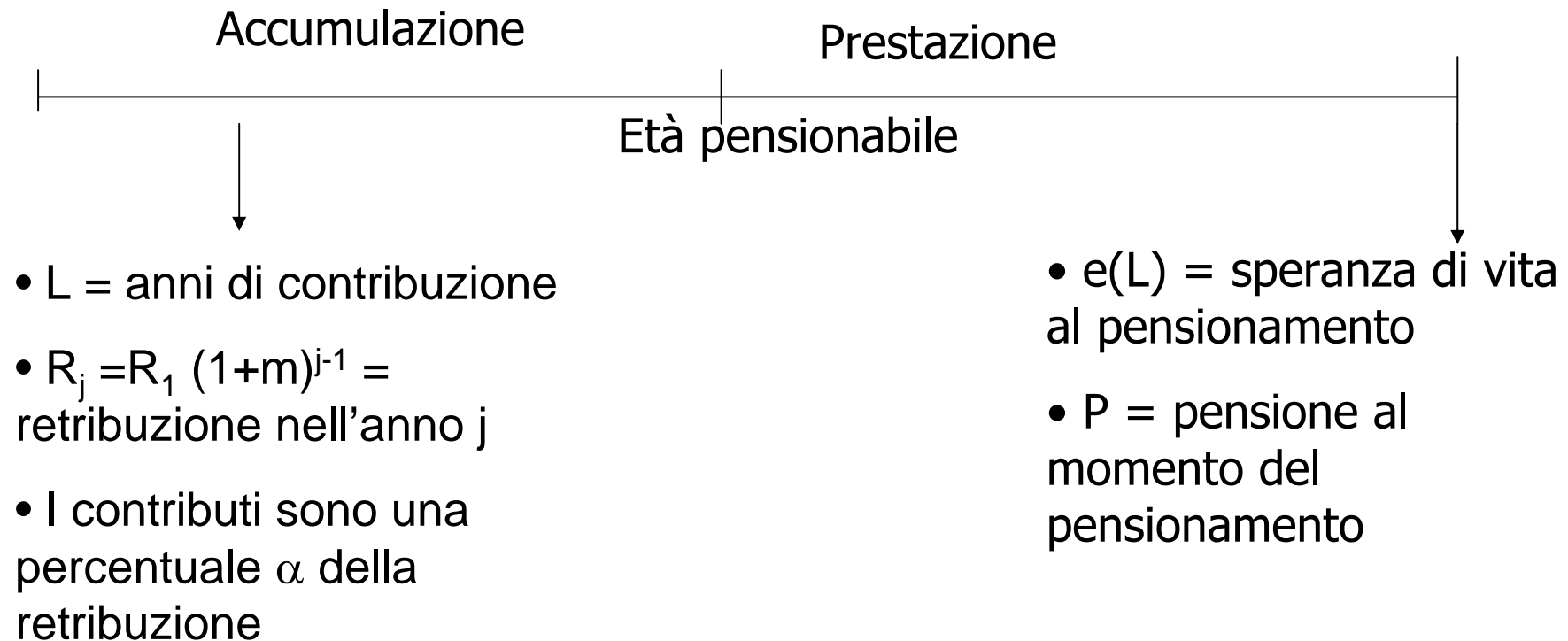
## SISTEMA A RIPARTIZIONE

- Il risparmio previdenziale in ogni periodo finanzia l'erogazione delle pensioni nello stesso periodo. Se si adotta l'approccio del **ciclo di vita**, gli anziani consumano interamente le pensioni ricevute. I giovani, del resto, vedono i contributi come un prelievo obbligatorio e quindi subiranno una riduzione del reddito disponibile con conseguente riduzione del livello di consumo e del livello di risparmio individuale  
⇒ il livello complessivo del risparmio e l'accumulazione di capitale vengono **ridotti** dall'introduzione del sistema pensionistico
- **VANTAGGIO**: è possibile avviare immediatamente i trasferimenti pensionistici a favore delle classi anziane anche se in precedenza non è stato versato alcun contributo
- **EFFETTO PRIMA GENERAZIONE**: il sistema a ripartizione genera nella fase di avvio fenomeni redistributivi a favore delle generazioni correntemente anziane, attive prima della sua introduzione
  - masso di rendimento implicito che tende a infinito per la prima generazione
- Ma specularmente **effetto ultima generazione**

# Determinazione delle prestazioni

## **SISTEMA A RIPARTIZIONE**

- Esistono due fondamentali **metodi di calcolo** della pensione:
  - il **metodo retributivo**
  - il **metodo contributivo**



# Il metodo retributivo

- La pensione è pari a:  $P = \beta R_p L$

( $\beta$  = coeff. di rendimento,  $R_p$  = retribuzione pensionabile,  $L$  = anni di contributi)

$R_p$ : funzione delle retribuzioni che l'individuo ha percepito durante la vita lavorativa

a)  $R_p = R_L \Rightarrow P = \beta R_L L \Rightarrow \sigma = \text{tasso di sostituzione} = P/R_L = \beta L$

$\Rightarrow$  realizza l'equità previdenziale

$\Rightarrow$  premia (in termini di tasso di rendimento interno) i profili salariali dinamici

# Il metodo retributivo

b)  $R_p$  = media delle retribuzioni rivalutate di tutta la vita:

$$R_p = \frac{\sum_{j=1}^L R_j (1+r)^{L-j}}{L} \quad \text{con } R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

- $r$  = tasso di rivalutazione delle retribuzioni
- se  $r = m \Rightarrow$  i due metodi di calcolo sono equivalenti;
- se  $r \neq m \Rightarrow$  vengono penalizzati (in termini di tasso di sostituzione e tasso di rendimento interno) i profili salariali dinamici ( $m > r$ )

# Il metodo contributivo

- La pensione si ottiene:

- **MC = VA (P)**

(MC = montante contributivo individuale; VA(P) = valore attuale pensioni future)

MC si ottiene capitalizzando ad un tasso prefissato ( $r$ ) i contributi versati:

$$MC = \sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+r)^{L-j} \quad \text{con } R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

$$VA(P) = \sum_{j=1}^{e(L)} \frac{P}{(1+r_z)^j} = P \sum_{j=1}^{e(L)} \frac{1}{(1+r_z)^j} = P \theta(r_z, e(L))$$

$$VA(P) = MC \quad \Rightarrow \quad P = \frac{MC}{\theta(r_z, e(L))}$$

$$\text{se } r_z = 0, \quad VA(P) = e(L)P, \quad P = \frac{MC}{e(L)}$$

**$\Rightarrow$ realizza l'equità attuariale.**

-  $r$  stabilito per legge

## SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

- I contributi sono *investiti sul mercato dei capitali*.
- La pensione si ottiene:

$$\bullet MC = VA (P)$$

$$MC = \sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+i)^{L-j} \quad \text{con} \quad R_j = R_1 (1+m)^{j-1}$$

⇒ Differenza rispetto al sistema a ripartizione – tassi di **mercato**

- NB.  $r$  ed  $i$

⇒ **realizza l'equità attuariale.**

# Rischi

- Rischi del sistema pensionistico
  - *Rischi nella fase di formazione del diritto alla pensione:*
    - rischio di inadeguatezza dei rendimenti
  - *Rischi nel periodo successivo al pensionamento:*
    - rischio di inflazione
    - rischio demografico
    - rischio salariale



- **Equilibrio finanziario** del sistema pensionistico a ripartizione: le entrate contributive devono eguagliare le pensioni erogate in un certo istante di tempo

$$\alpha R_l N_l = P N_p$$

$\alpha$  = aliquota contributiva,  $R_l$  = retribuzione media pro-capite

$N_l$  = numero lavoratori,  $P$  = pensione media pro-capite

$N_p$  = numero pensionati

$$\alpha^* = \text{aliquota contributiva di equilibrio} = \frac{P}{R_l} \frac{N_p}{N_l}$$

$$\frac{N_p}{N_l} = \text{indice di dipendenza}$$

# Distribuzione del rischio demografico

- **Rischio demografico:  $N_p/N_L \uparrow$** 
  - Ragioni demografiche (allungamento della vita media, diminuzione della natalità)
  - Ragioni economiche (riduzione del tasso di occupazione)

Come si ripartisce questo rischio tra le generazioni coinvolte?

## SISTEMA A RIPARTIZIONE

I caso: P/R costante

$$\alpha_t R_l N_{lt} = P_t N_{pt} \quad \alpha_t = \frac{P_t N_{pt}}{R_l N_{lt}} = \sigma \frac{N_{pt}}{N_{lt}}$$

se  $\frac{N_{pt}}{N_{lt}}$  aumenta, e  $\sigma$  è dato,  $\alpha_t$  deve aumentare

⇒ **il rischio demografico è a carico dei lavoratori**

## II caso: $\alpha$ costante

$$\alpha = \frac{P_t N_{pt}}{R_l N_{lt}}$$

se  $\frac{N_{pt}}{N_{lt}}$  aumenta , e  $\alpha$  è dato ,  $P_t$  deve diminuire

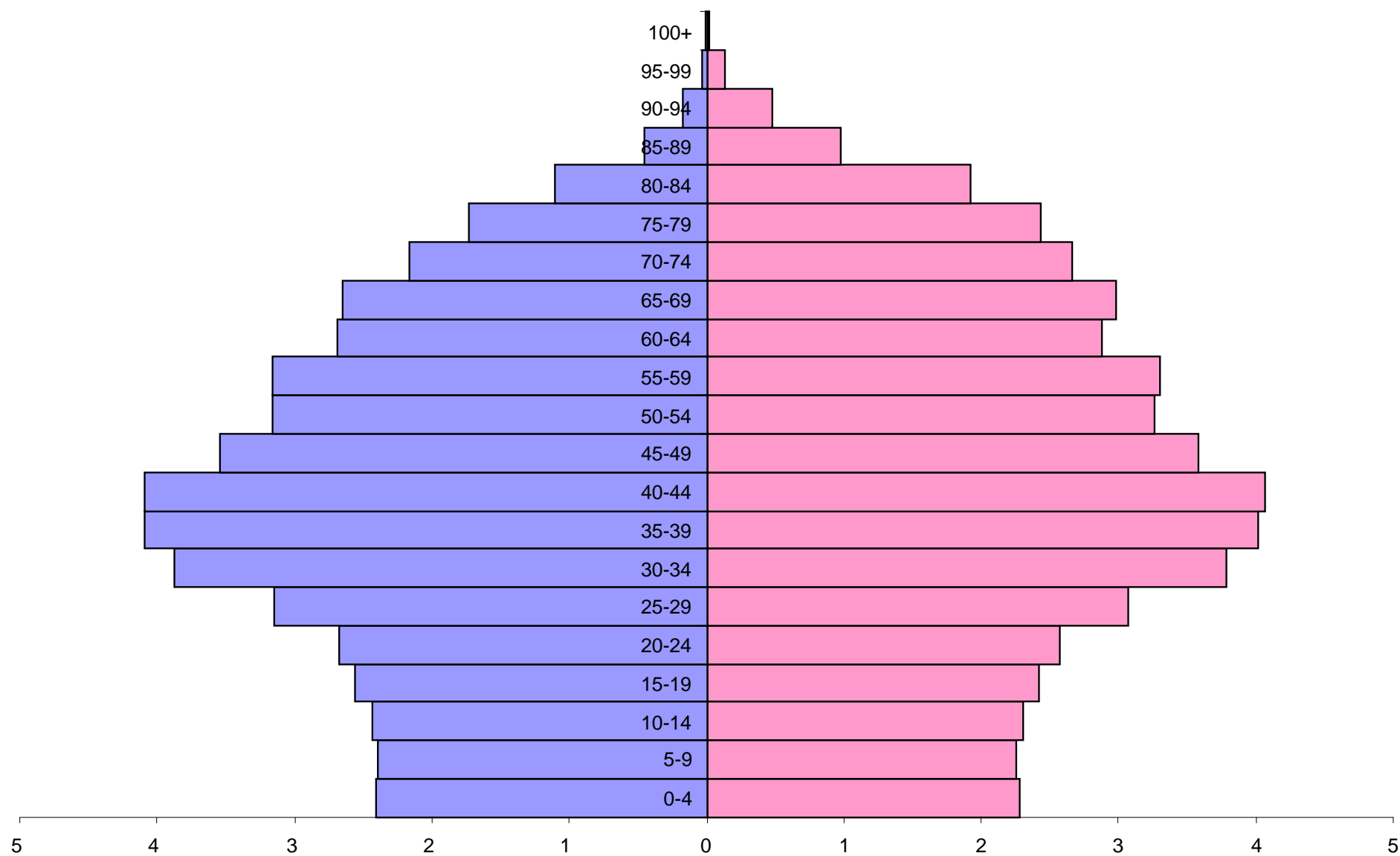
**⇒ il rischio demografico è a carico dei pensionati**

## **SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE**

**Non si pone a livello individuale il problema dell'attribuzione del rischio demografico**

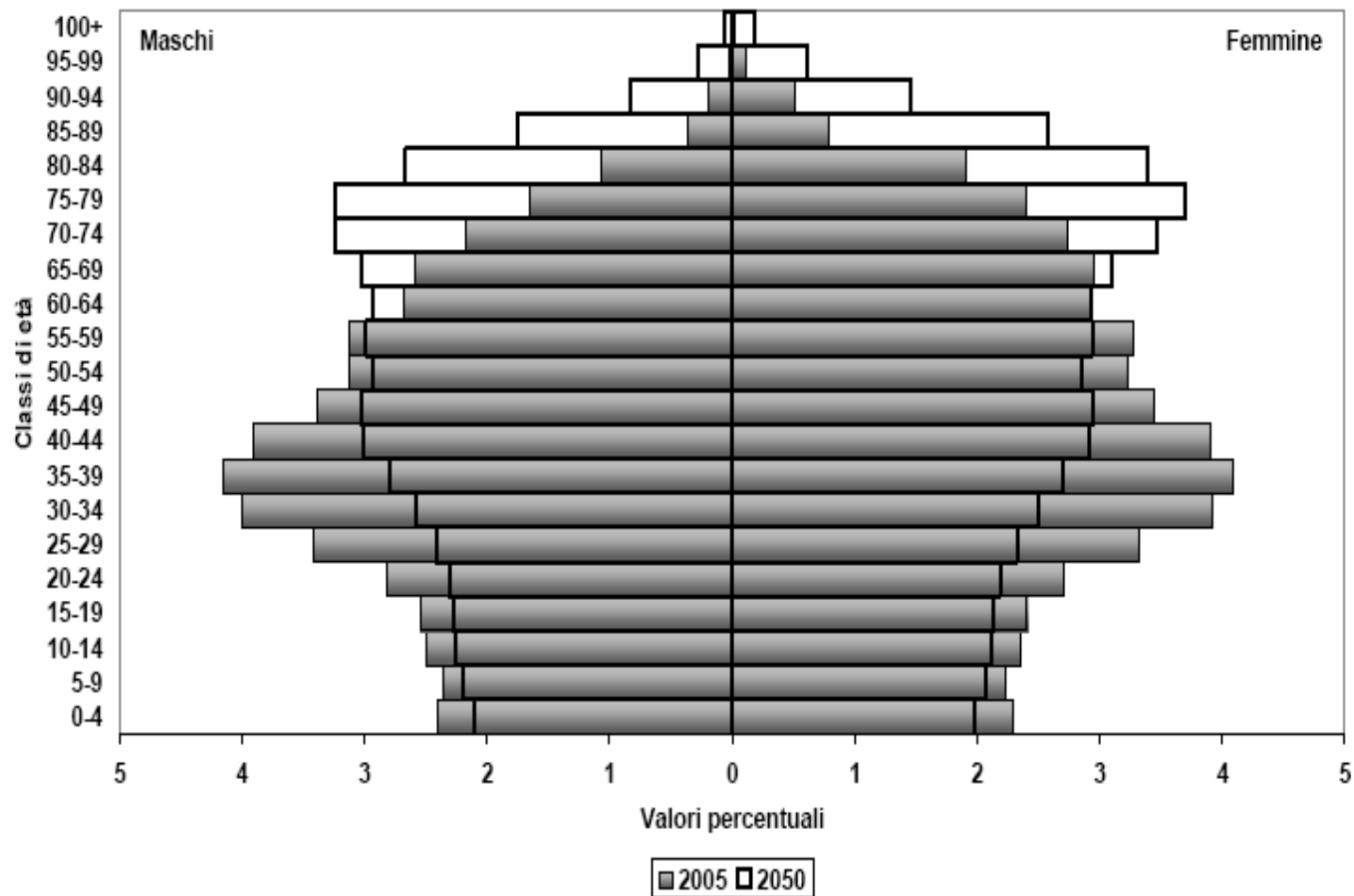
La pensione individuale tiene conto della speranza di vita della popolazione nel momento in cui viene definita (ma non è influenzata da un allungamento successivo della vita attesa, né individuale né della popolazione)

# "Piramide" dell'età della popolazione italiana, 2007



# Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

Figura 3 – Piramide dell'età della popolazione italiana, confronto 2005-2050

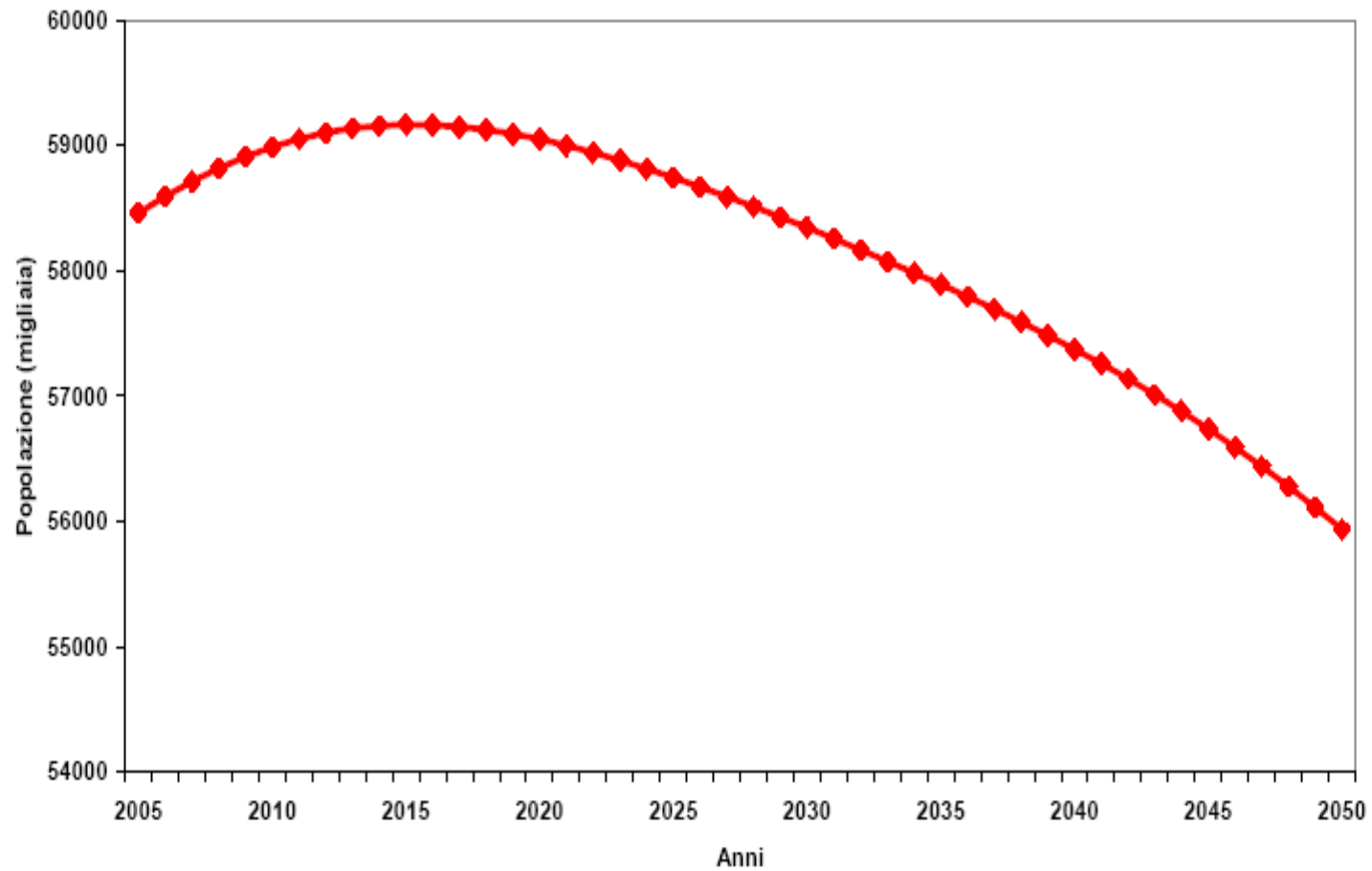


## Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

Anno	Struttura per età della popolazione			
	%0-14	%15-64	%65+	%85+
1990	16,8	68,5	14,7	1,2
2005	14,2	66,4	19,5	2,0
2010	14,0	65,5	20,5	2,8
2020	13,2	63,7	23,2	3,9
2030	12,2	60,8	27,0	4,7
2040	12,4	55,6	32,0	5,8
2050	12,7	53,7	33,6	7,8

# Previsioni demografiche Istat, marzo 2006

Figura 1 – Popolazione totale dell'Italia. 1° gennaio 2005-1° gennaio 2050





# Distribuzione del rischio di inflazione

**Valore reale della pensione** =  $P_t / (\text{indice dei prezzi})_t$

## **SISTEMA A RIPARTIZIONE**

A carico dei giovani se sono previste forme di indicizzazione delle pensioni erogate al tasso d'inflazione

- Indicizzazione:  $p_{t+1} = p_t (1 + \text{tasso d'inflazione})$
- Valore reale della pensione costante nel tempo

## **SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE**

Rischio non assicurabile (coperto eventualmente con intervento pubblico)

# Distribuzione del rischio salariale

## Valore relativo pensione/salari

### **SISTEMA A RIPARTIZIONE**

A carico dei giovani se sono previste forme di indicizzazione delle pensioni al tasso di crescita dei salari

- Indicizzazione:  $p_{t+1} = p_t (1 + \text{tasso di crescita reale dei salari})$
- Pensione/retribuzione = costante nel tempo

A carico degli anziani se non sono previste forme di indicizzazione delle pensioni al tasso di crescita dei salari

### **SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE**

A carico degli anziani poiché la dinamica salariale degli attivi non influenza la dinamica delle pensioni percepite

# Distribuzione del rischio di inadeguatezza dei rendimenti

## **SISTEMA A RIPARTIZIONE**

Non si pone il problema dell'inadeguatezza dei rendimenti poiché i contributi vengono rivalutati a tassi che riflettono grandezze reali del sistema economico (tasso di crescita dell'occupazione e della produttività)

- rendimenti poco volatili

## **SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE**

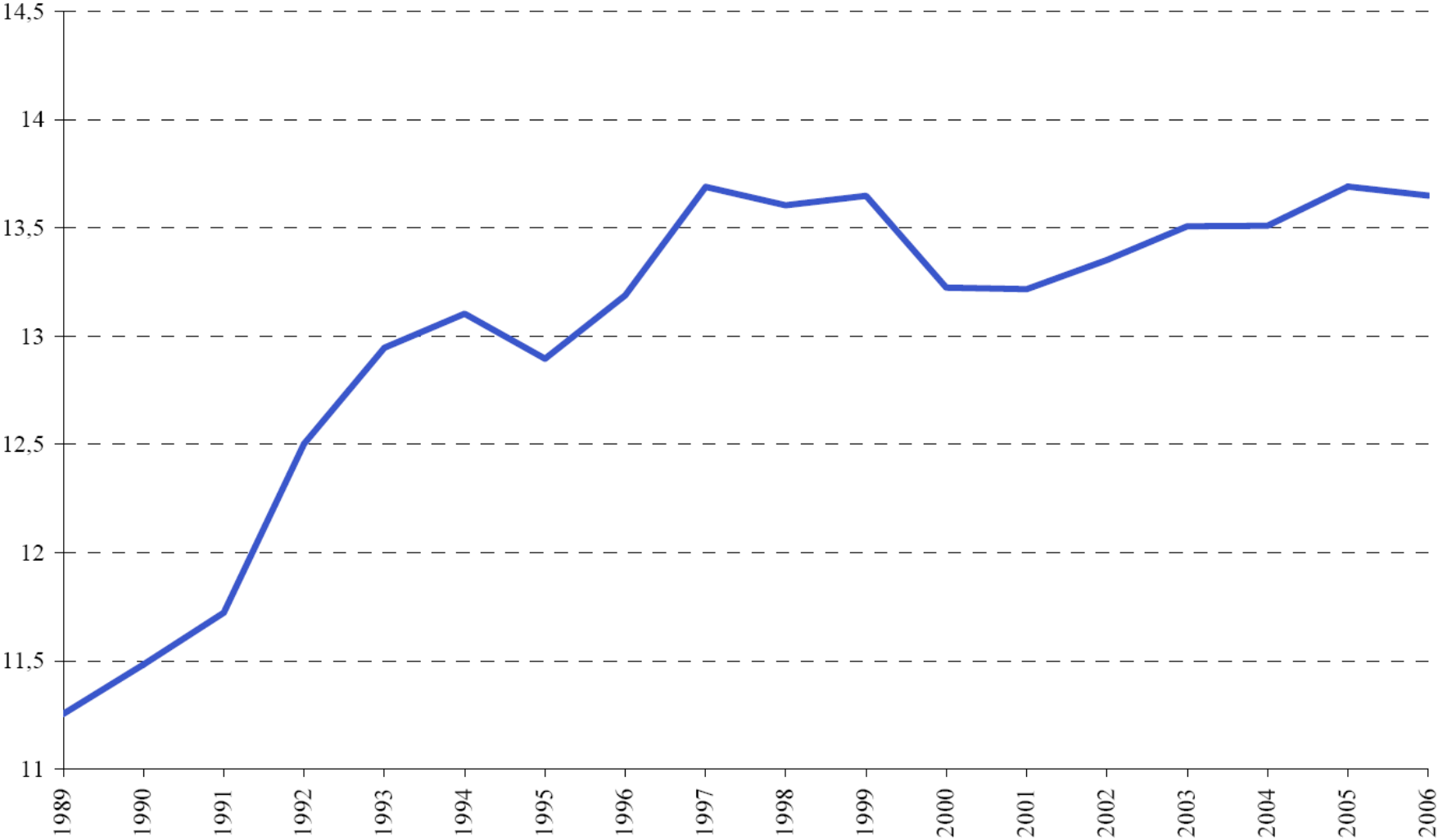
Il rischio di inadeguatezza dei rendimenti è a carico dei futuri pensionati poiché i contributi vengono capitalizzati al tasso di rendimento di mercato

- rendimenti insufficienti
- perdite in conto capitale
- livello e variabilità dei rendimenti

# Il sistema pensionistico italiano

- Tappe principali:
  - Sistema pre-Amato
  - 1992: riforma Amato
  - 1995: riforma Dini
  - 2004: Riforma Maroni
  - Attualità

**Grafico 1.1 - Spesa pensionistica in rapporto al Pil (1989-2006)**



## **Trattamenti pensionistici Italia, 2003 (%Pil)**

---

Pensioni IVS (Invalidità, vecchiaia, superstiti)	13.61
Compato privato	10.6
Dirette	8.71
Vecchiaia	7.57
Invalidità	1.14
Indirette	1.89
Comparto pubblico	3.11
Dirette	3.1
Indirette	0.01
Pensioni indennitarie	0.33
Pensioni assistenziali	1.12
<hr/>	
<b>Totale</b>	<b>15.15</b>
<hr/>	

# Sistema pre-Amato (INPS)

- Sistema a ripartizione
- Metodo di calcolo retributivo:  $P = \beta R_p L$ 
  - $R_p$  = media degli stipendi degli ultimi 5 anni, rivalutati al costo della vita
  - $\beta=2\%$  (max  $\beta L=80\%$ )
  - Equità previdenziale
  - Indicizzazione
    - Inflazione (semestrale)
    - Tasso di crescita dei salari (annuale)
- Pensioni di vecchiaia
  - $L \geq 15$  anni
  - Età = 60 anni M (55 anni F)
- Pensioni di anzianità
  - $L \geq 35$  anni

# Sistema pre-Amato (INPS)

- **Prestazioni di natura assistenziale**
  - **Integrazione al minimo:** integrazione a 420€ mensili (2005) per le pensioni a calcolo inferiori a questo minimo
  - **Pensioni di invalidità:** concessione della pensione integrata al minimo, dopo soli 5 anni di contribuzione, se veniva dichiarata l'invalidità del beneficiario
  - **Pensioni sociali:** a favore dei cittadini senza storia professionale e sprovvisti di reddito, sempre inferiori alle pensioni integrate al minimo



# Riforma Amato (1992)

- Obiettivi
  - Equilibrio macroeconomico (stabilizzare spesa previdenziale/PIL)
  - Equità (razionalizzazione)
  - Distinzione delle componenti assistenziali e previdenziali
  - Incentivo a forme di previdenza integrativa

## Riforma Amato: obiettivo equilibrio macroeconomico

- **Riduzione di  $N_p$** 
  - Innalzamento dell'età per le pensioni di vecchiaia (a 65 M – 60 F)
  - Aumento del periodo minimo di contribuzione (a 20 anni)
- **Riduzione di P**
  - $R_p$  = media delle retribuzioni dell'intera vita lavorativa (per i nuovi assunti)
    - Penalizzazione delle carriere dinamiche
  - Discrezionalità (legge finanziaria) dell'indicizzazione al tasso di crescita dei salari

N.B.: rimane indicizzazione all'inflazione
- Nessun intervento sulle pensioni di anzianità e su quelle di natura assistenziale

# Riforma Dini (1995)

- **Obiettivi:**

- I 4 della riforma Amato più:
  - Maggiore flessibilità nei requisiti di accesso alla pensione
    - Copertura previdenziale per lavoro precario, discontinuo
- Passaggio al metodo contributivo
  - Maggior correlazione tra contributi versati e prestazioni ricevute
  - Fase di transizione (fino al 2036 – immediata solo per neo-assunti)
  - Accentuazione degli aspetti assicurativi (pur conservando natura pubblica: sistema a ripartizione e tassi di capitalizzazione/attualizzazione  $\neq$  quelli finanziari di mercato)

# Riforma Dini: metodo contributivo

$$P = \frac{\sum_{j=1}^L \alpha R_j (1+r)^{L-j}}{\sum_{j=1}^{e(L)} \frac{1}{(1+r_z)^j}}$$

- L = anni di contribuzione
- $\alpha = 33\%$  lavoratori dipendenti (32%);  
20% lavoratori autonomi (15%)
- r = media dei tassi di crescita del PIL nominale nel quinquennio precedente;
- $r_z =$  tasso di crescita del PIL di lungo periodo (1.5%)
- e(L) = calcolata su tabelle di mortalità Istat

DENOMINATORE: modificabile ogni 10 anni (in base andamento speranza di vita e tasso di crescita del Pil di lungo periodo)

# Riforma Dini: maggiore flessibilità

- Pensioni di vecchiaia:
  - minimo 57 anni, massimo 65 anni.
  - Pensione crescente in età di pensionamento.
- Drastica riduzione del requisito minimo di anzianità contributiva
  - Da 20 anni a 5 anni di contribuzione
  - Scoraggiare evasione contributiva

## Riforma Dini: controllo spesa pensionistica + ...

- Pensioni di anzianità: abrogate (con gradualità)
- Revisione decennale del coeff. di trasformazione
- Indicizzazione (parziale) all'inflazione
  - l'adeguamento all'inflazione è al 100% solo per pensioni relativamente limitate
- Abolizione indicizzazione ai salari
- Ridimensionamento istituti assistenziali:
  - Integrazione al minimo: abolita
  - Pensioni di invalidità: attribuite solo in caso di gravi menomazioni fisiche
  - Pensioni sociali: sostituite dall'assegno sociale

# Confronti internazionali

**Table 2.3. Official projections of old age pension spending over GDP**

Contributions to changes from 2000 to 2050, of:						
Country	2000	2050	Aging	Policy Measures:		
			Old age dependency ratio	Employment rate	Benefit formula	Eligibility
France	12.1	15.9	7.6	-0.5	-3.4	0.4
Germany	11.8	16.8	6.4	-0.7	-2.7	2.1
Italy	14.2	13.9	10.1	-3.2	-5.5	-1.5
Spain	9.4	17.4	8.6	-2.6	0	2
UK	4.3	3.6	1.7	0.1	-2.5	0.1
US	4.4	6.2	2.4	-0.1	-0.2	-0.3

Source: OECD (2002)

## Riforma Maroni (Legge delega 2004; D.lgs 5/12/2005)

- Pensioni di vecchiaia: 60 anni donne; 65 anni uomini dal 2008
- Pensioni di anzianità: inasprimento della (graduale) abolizione

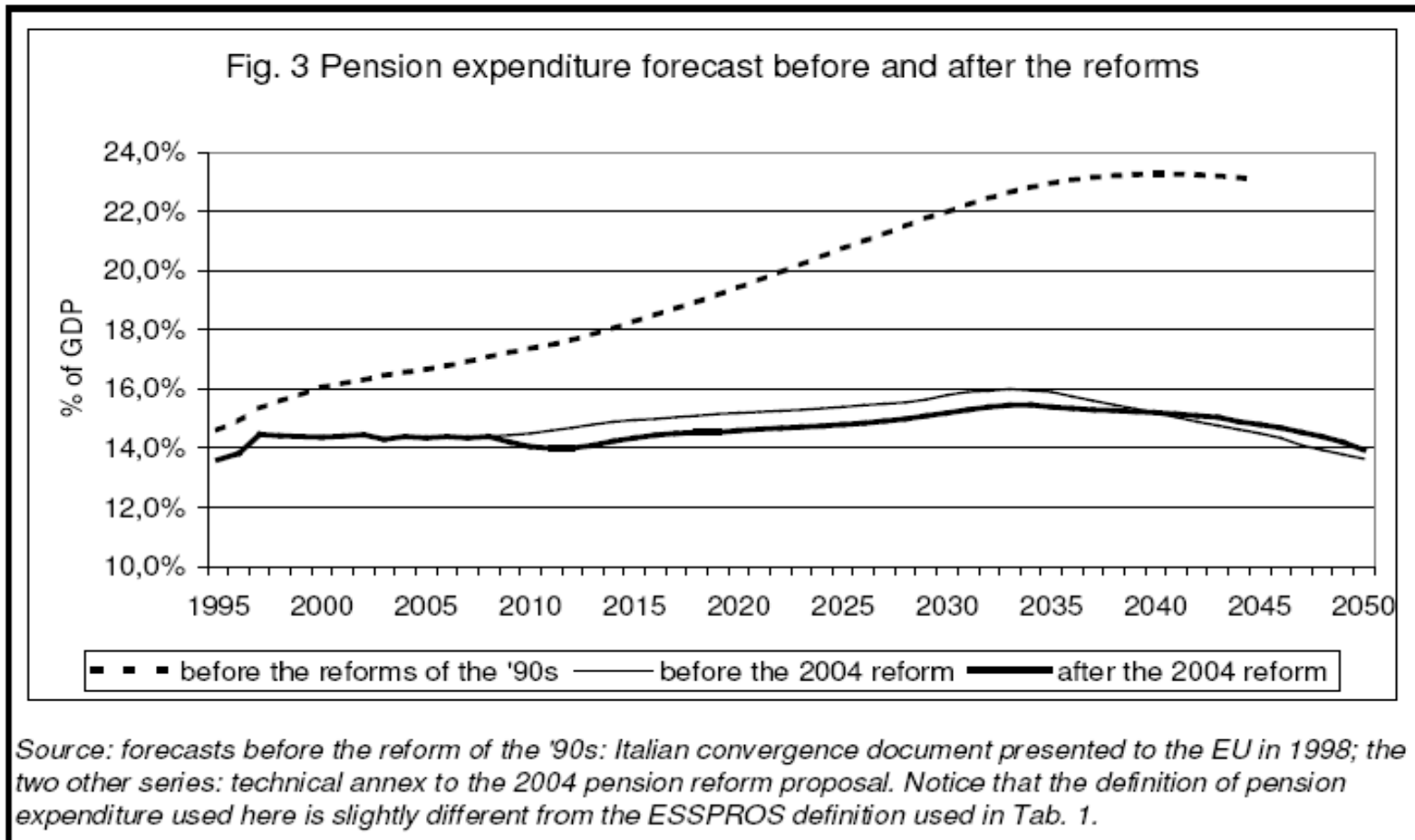
Anno	Età e anni di contribuzione	Solo anni di contribuzione
2004	56 e 35	38
2005	56 e 35	38
2006	57 e 35	39
2007	57 e 35	39
2008...	60 e 35	40



# Riforma Maroni

- Incentivi al posticipo della pensione (bonus)
  - dal 2004 al 2007: incentivo per i lavoratori *dipendenti privati* che, pur con diritto a pensione di anzianità, continuano a lavorare;
  - Incentivo: aumento in busta paga pari al controvalore dei contributi previdenziali (non) versati (32,7% della retribuzione), su cui non si dovrà pagare l'IRPEF;
  - Al pensionamento: pensione calcolata sulla base dei contributi versati fino al momento della decorrenza dell'incentivo e aggiornata per l'aumento del costo della vita.

# Riforma Maroni



## Protocollo sul Welfare (Dicembre 2007)

Anno	Età anagrafica	
	Lavoratori dipendenti pubblici e privati	Lavoratori autonomi iscritti all'Inps
2008	58	59
2009 - dall' 1/1/2009 al 30/6/2009	58	59

	Lavoratori dipendenti pubblici e privati		Lavoratori autonomi iscritti all'Inps	
	(1) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva	Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 1	(2) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva	Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 2
2009 - dal 1/7/2009 al 31/12/2009	95	59	96	60
2010	95	59	96	60
2011	96	60	97	61
2012	96	60	97	61
Dal 2013	97	61	98	62

## Protocollo sul Welfare (Dicembre 2007)

Coefficienti di trasformazione

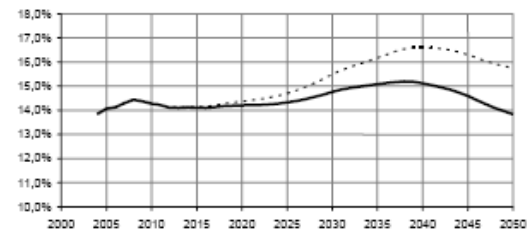
<b>Divisori</b>	<b>Età</b>	<b>Valori %</b>
<b>22,627</b>	57	4,419
<b>22,035</b>	58	4,538
<b>21,441</b>	59	4,664
<b>20,843</b>	60	4,798

<b>Divisori</b>	<b>Età</b>	<b>Valori %</b>
<b>20,241</b>	61	4,940
<b>19,635</b>	62	5,093
<b>19,024</b>	63	5,257
<b>18,409</b>	64	5,432
<b>17,792</b>	65	5,620

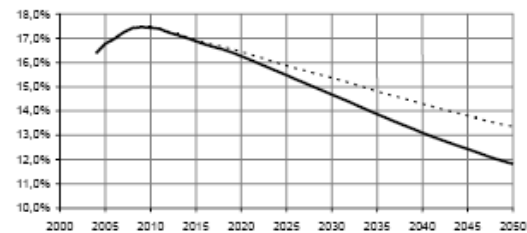
# Previsioni sulla spesa pensionistica

**Grafico 2: Andamento della spesa pensionistica in rapporto al PIL e sua scomposizione**

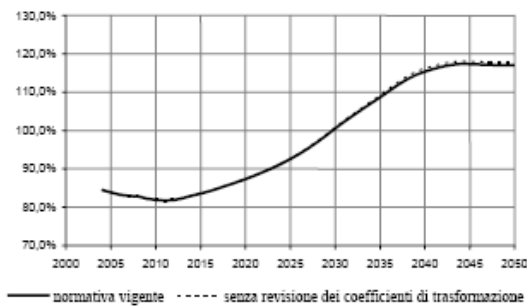
**Fig. 2.1: spesa in rapporto al PIL**



**Fig. 2.2: pensione media in rapporto al PIL per occupato**

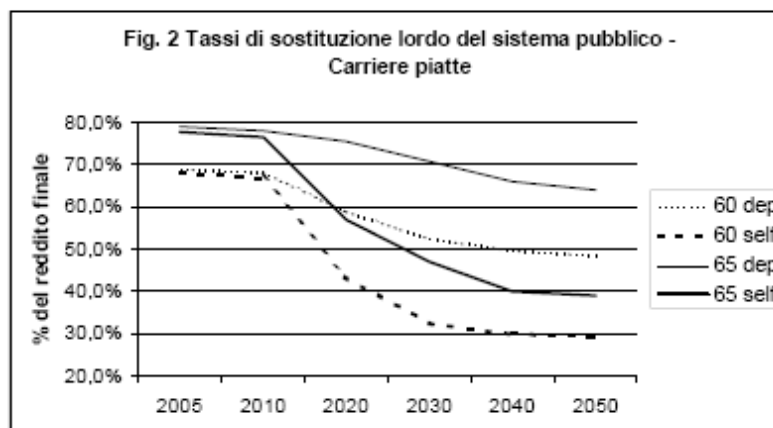
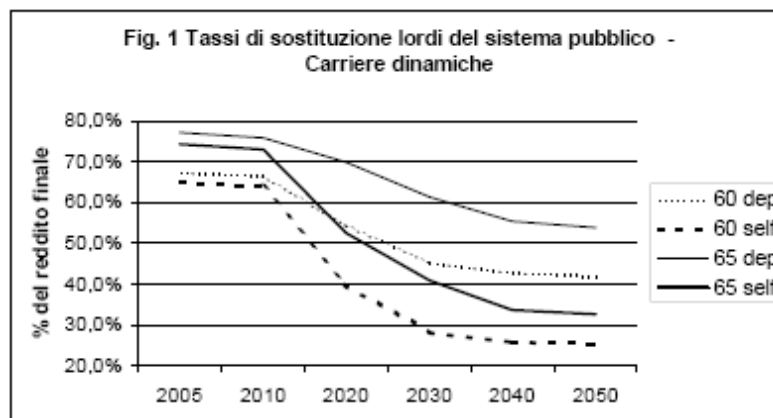


**Fig. 2.3: numero pensioni in rapporto al numero di occupati**



— normativa vigente    - - - - senza revisione dei coefficienti di trasformazione

**Grafico 3: andamento del tasso di sostituzione per figure tipo.**



## Evoluzione Spesa Pensionistica IVS (in %PIL) e Popolazione $\geq 60$ (in %Totale Pop.)

	<b>Pensioni</b>	<b>Lavoratori dipendenti</b>	<b>Autonomi INPS e altri</b>	<b>Pubblici</b>	<b>Popolazione <math>\geq 60</math></b>
<b>1981</b>	<b>10.8</b>	<b>6,3</b>	<b>2.4</b>	<b>2,1</b>	<b>17,2</b>
<b>1985</b>	<b>10.9</b>	<b>6.3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>18,6</b>
<b>1989</b>	<b>11.3</b>	<b>6.0</b>	<b>3.0</b>	<b>2.2</b>	<b>20,1</b>
<b>1993</b>	<b>13.0</b>	<b>7.1</b>	<b>3.0</b>	<b>2.9</b>	<b>21,6</b>
<b>1997</b>	<b>13.7</b>	<b>7.2</b>	<b>3.3</b>	<b>3.2</b>	<b>22,8</b>
<b>2001</b>	<b>13.2</b>	<b>6.6</b>	<b>3.4</b>	<b>3.2</b>	<b>24.5</b>
<b>2005</b>	<b>13.8</b>	<b>6.9</b>	<b>3.6</b>	<b>3.3</b>	<b>26</b>